

«No a discriminazioni» «Faccioli ha ragione» E Villafranca si divide

Matteo Venturelli

Diversi i pareri dei villafranchesi (e non) che hanno assistito alle tre ore e 40 minuti- dalle 18 alle 21,40- di protesta. Curiosi venuti apposta per vedere «quello che succedeva», cittadini e famiglie in passeggio, altri di passaggio. Qualcuno ha espresso ai manifestanti la propria solidarietà, uno passando in auto li ha insultati, altri hanno detto al sindaco Mario Faccioli, presente per tutto il pomeriggio, che erano d'accordo con la sua scelta.

Pro manifestazione era una signora, M.C. (quasi tutti hanno preferito dare soltanto le iniziali), sui 40 anni presente con la famiglia di fronte al municipio: «Non permettere ai membri del Circolo Pink di organizzare la festa è stato sbagliato: non è giusto fare differenziazioni in base alle tendenze sessuali. Vedendo questa pacifica manifestazione sono convinta che l'amministrazione abbia commesso un errore». «Ho sentito che il sindaco non ha concesso l'autorizzazione», ha aggiunto Giuliano G., «per motivi di sicurezza. Temo che in realtà si tratti di discriminazione sessuale. E credo che bisognerebbe tornare subito a votare». «Hanno tutti diritto a manifestare le proprie idee», ha aggiunto Paola B., «e trovo ridicolo un tale spiegamento di militari. Di che cosa avevano paura in Comune, di risse e sommosse?».

Valerio T., diciottenne, in compagnia di amici, ha detto: «Secondo noi Villafranca non è una città fascista, ma amministrata con fermezza. Crediamo che feste gay e transessuali non dovrebbero esserci per nessun motivo. Troviamo ridicola una protesta con parrucche e travestimenti».

Francesco R., mostrando orgoglioso un fazzoletto con croce celtica nel taschino della camicia, ha elogiato la decisione dell'amministrazione: «Il sindaco ha fatto bene a non autorizzare una festa del genere. Trovo una vergogna che uomini e donne omosessuali pretendano di avere tutti gli stessi diritti delle altre persone».

Un signore sui cinquant'anni, contrario alla manifestazione, se l'è presa con Faccioli: «Se avesse concesso la festa non avremmo avuto questo circo in strada». Il riferimento era per Giovanni Zardini che indossava una parrucca fucsia alla Marge Simpson. Uguale il parere di Carlo Ferrarese, ex coordinatore di Forza Italia e ora del Ppe: «Sono del tutto contrario a questa manifestazione. Che si sarebbe evitata se fosse stata autorizzata la festa. Così il Circolo Pink ha avuto il suo momento di notorietà».